

Il Pds decide per la privatizzazione: «Il prodotto verrà difeso cedendo una quota ai produttori»
Ma Valentini e Rosati avvertono: «Cragnotti e la concorrenza non potranno accedere alla gara»

Latte all'asta «Via i tabù sulla Centrale»

«L'azienda Centrale del Latte sarà una Spa. Il Comune manterrà un pacchetto di azioni, altre, ad un prezzo stabilito, verranno cedute a produttori, dipendenti e consumatori. Infine asta pubblica per il terzo partner, un gruppo industriale non concorrente con la Centrale». Questa la proposta avanzata dai pidessini Antonio Rosati e Daniela Valentini per il rilancio dell'azienda, con l'ambizione di realizzare il terzo polo lattiero caseario italiano.

ROBERTO MONTEFORTE

La Centrale del Latte avrà un futuro pubblico, privato o cosa? Su questo punto discute il consiglio comunale, si divide la maggioranza, insorge una parte dei Verdi, replicano Ad e Alleanza per Roma.

Sentiamo cosa pensa il Pds. I consiglieri comunali Antonio Rosati e Daniela Valentini, che è anche presidente della commissione commercio, presentano una proposta precisa.

«Il punto dal quale partire - afferma Rosati - è la costituzione della Spa. Una vera necessità per l'azienda se vuole competere sul mercato con gli oltre 60 marchi presenti sulla piazza della capitale. Una scelta essenziale anche per tutelare un patrimonio pubblico, perché oggi per la municipalizzata non esiste segreto industriale e tutte le scelte strategiche sono conosciute dalla concorrenza, con gli effetti che si possono immaginare». Per il consigliere pidessino la via maestra da seguire è quella indicata dall'articolo 22 della legge 142, che regola la programmazione dei servizi pubblici. «Si può ancora parlare nel 1994 di servizio pubblico per la vendita del latte fresco? Da qui la nostra proposta di dar vita ad una Spa».

La novità della proposta pidessina è sul come costituirsi. Chiarisce ancora Rosati: «La chiave sta tutta nell'articolo 12 della legge 498 del 1992, che prevede la possibilità per il Comune di scegliersi i propri soci privati, a cui conferire, con procedure di evidenza pubblica, quindi nella massima chiarezza e trasparenza, i titoli azionari». «Quindi il comune può scegliersi i propri interlocutori - aggiunge Daniela Valentini - Una scelta politica e sociale che consente di mettere paletti precisi sul futuro dell'azienda, come con la scelta dei produttori, che può fornire garanzie precise. Ad esempio che l'azienda non sia svenduta, che mantenga il suo marchio, che la qualità del latte sia garantita e difesa la zootecnica, che il latte non venga importato dalla Germania...». Quindi privatizzare, ma fissando dei vincoli pre-

cisi, perché secondo i due pidessini bisogna evitare che in un'asta tutte le azioni vadano ad una multinazionale interessata soltanto ad acquisire il marchio della Centrale, per poi chiuderla. E Rosati non esclude di ricorrere anche a patti parasociali «con i quali si può stabilire che l'azienda acquisti, a parità di prezzo e qualità, per 10 anni il latte fresco prodotto nella regione Lazio». «Una ragione di più - secondo la Valentini - per coinvolgere direttamente i produttori alla gestione dell'azienda, anche a garanzia del raggiungimento degli indici di rilancio della Centrale».

Costituire una proprietà, questa è l'idea, che coinvolga i 2.500 produttori, i dipendenti ed i dirigenti dell'azienda oltre alle latterie ed ai consumatori e che rappresenti per il Pds anche una scommessa ambiziosa «creare in Italia attorno alla Centrale del Latte un terzo polo lattiero caseario, che si affianchi a Tanzi e Cragnotti».

«Socializziamo la proprietà e pubblicizziamo gli utili - afferma Antonio Rosati - utilizziamo la trasformazione della municipalizzata per realizzare un possibile allargamento della democrazia economica». «Ma di fronte alle grandi concentrazioni europee è indispensabile dar vita ad una alleanza con i gruppi industriali e costituire una Spa mista pubblico-privata, in un quadro definito dal potere pubblico».

Per questo la proposta pidessina prevede che oltre agli allevatori e agli altri soggetti scelti direttamente dall'amministrazione, con azioni conferite al prezzo stabilito da un'apposita commissione altamente qualificata, un pacchetto significativo di azioni resti nelle mani del Campidoglio. «Ma la terza quota deve essere assegnata ad un grande gruppo privato che però non sia concorrente con la Centrale - affermano i consiglieri comunali, che aggiungono - per garantire la massima trasparenza, bisognerà procedere ad un'asta pubblica». «Sarà poi una società apposita, altamente qualificata, che su-



Un operaio al lavoro nella Centrale del latte di Roma

Francesco Garuli/Contrasto

Imprenditori o artigiani a 18 anni? La Cassa Rurale apre linea di credito

La Cassa Rurale ed Artigiana di Roma compie quarant'anni e per l'occasione lancia un'iniziativa speciale a favore di tutti quei giovani, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, che hanno intenzione di intraprendere un'attività in proprio.

L'iniziativa, presentata ieri nel corso di un convegno celebrativo del quarantennale della Cassa, alla presenza del Sindaco, Francesco Rutelli, del cardinale Camillo Ruini presidente della Conferenza Episcopale Italiana e vicario della Diocesi di Roma e del direttore generale della Banca d'Italia, Vincenzo Desario, prevede come condizione indubbiamente vantaggiosa un finanziamento ad un tasso di particolare favore, pari al 8,90 per cento, con possibilità di ulteriori facilitazioni. I giovani che accederanno a questo finanziamento potranno usufruire anche di una possibilità di rientro a 5 anni e di un periodo di preammortamento, necessario per l'avviamento della nuova impresa.

«Con questa iniziativa - ha sottolineato il presidente della Cassa, Enzo Badioli - l'Istituto intende dare la possibilità ai giovani di accedere al mondo del lavoro grazie ad un credito di facile accesso. Dal finanziamento sono escluse le attività che riguardano il settore finanziario e della compravendita immobiliare. La Cassa Rurale di Roma conta oggi su 3.000 soci, con depositi per oltre 3.100 miliardi. Un dato in netto aumento, con un più 21,3 per cento rispetto a quello del giugno '93. In crescita anche gli impieghi pari a 913 miliardi, che registrano un incremento pari al 18,5 per cento sull'anno precedente».

Una banca in crescita quindi la Cassa Rurale di Roma che già nella classifica nazionale delle 680 banche Italiane dello scorso anno ha guadagnato posizioni. Si è collocata infatti al 116mo posto, recuperando 29 posizioni rispetto al 137° posto del '92.

IN CORPORE SANO

di NADIA TARANTINI

Fior di loto contro l'umidità di stagione

«La residenza della vedova è a ovest, autunno, e a destra. La destra è Yin e appartiene alle donne e alla destra appartengono l'autunno, il raccolto, il nutrimento...». Nella filosofia e nella medicina cinese ogni cosa ha un posto che analogicamente procede a collegare il macro e il micro, l'universo e il corpo umano, la natura e la salute, la malattia. E così procede anche l'alimentazione e la cura. Sapete, ad esempio, che il *lotus*, pianta acquatica e che nell'acqua resta sospesa senza troppo assorbire, è un rimedio ottimo contro le *acque* che in questo periodo ristagnano nel nostro corpo, sotto forma di muco, raffreddore, tosse, catarro? Secondo il principio analogico, è proprio la confidenza della pianta con le acque degli stagni a produrre la stessa efficacia nei polmoni, o nel naso o infine, anche nell'intestino. Per i cinesi, infatti, polmoni e intestino sono due organi estremamente legati, anzi, sono una coppia di organi, entrambi inseriti nella *loggia* del metallo, l'elemento che domina la stagione autunnale. Provare per credere. Se avete dei raffreddori che proprio non se ne vogliono andare e, ancora meglio, un mal di gola insistente, prendete da tre a sei perle al giorno di olio di ricino. Non avrà nessun effetto sul vostro intestino, ma vi toglierà miracolosamente il muco dalla gola.

latte da raffreddamento che nella cura di ansia, insonnia, pressione bassa e per acquisire un miglior benessere generale. L'idroterapia, una volta appresa, si può, ovviamente, praticare anche in casa e perciò risulta anche poco costosa. Per ulteriori informazioni, chiamate la dottoressa Casagrande, preferibilmente dopo le 21.00, al numero 30.11.826.

Riso bruno contro raffreddore

Lo so, è una noia mortale, vi parlo sempre del riso (semi) integrale. Ma questa è proprio la sua stagione e vi prometto che dopo il 21 dicembre non ve ne parlerò più per un bel po'. Il riso è l'alimento di elezione del metallo, inteso come uno dei cinque elementi che i cinesi hanno inventato come chiave del riscontro, più o meno armonioso, tra uomo e natura. Alla siccità dell'autunno corrisponde la compattezza del metallo, e all'uno e all'altro si confà lo snello riso, che resta pressoché intatto alla cottura, ammorbidendosi all'interno e cedendo all'esterno la sua anima ricca di vitamine, sali minerali e ogni ben di dio. Vi voglio consigliare, dunque, di comprare un chilo di «bramato di riso» (oltre alle erbenostere, lo hanno ormai anche molti negozi alimentari), e di cuocerne un quarto o una metà con un'estrema cura. Prima di tutto lavatelo e liberatelo della polvere. Poi mettetelo in pentola a pressione, da solo, e fatele tostare da cinque a dieci minuti girandolo continuamente. Poi aggiungete il doppio di acqua, un dado vegetale e sale. Cuocete per un'ora e a tempo ultimato non alzate la valvola. Il riso potete usarlo nel corso della settimana e vi servirà in tanti modi: aggiunto ad una minestrina, condito con le verdure, base per polpettine vegetali oppure semplice, per esempio con limone e olio; oppure, se avete ecceduto nel bere o nel mangiare, come immediato disintossicante: condito con olio, aglio e prezzemolo.

Acqua con acqua
Il simile cura il simile, dicevano i medici dell'antichità. E così, se tornate a casa intrizziti dalla pioggia battente, il meglio che possiate fare è immergervi in un bagno d'acqua, magari profumata di erbe e di spezie. Da sempre si conoscono gli effetti benefici di docce, impacchi, spugnature, frizioni, bagni d'acqua e di vapore. Spesso ci sembra però di non avere tempo, come una sorda resistenza ci oppone al semplice gesto di togliersi i vestiti quando abbiamo freddo. Eppure, se avete un bambino che soffre di febbre alta e rischia le convulsioni, dovrete usare delle spugnature di acqua tiepida, su tutto il corpo, e vedrete la febbre calare rapidamente e, comunque, cessare la salita verso l'alto del calore eccessivo. I popoli nordici ci insegnano che con saune e *brushing* si curano molte malattie - e altre se ne prevenivano.

Faxfaxfaxfax

«Nel rapporto con il cibo - è noto - si manifestano molti aspetti del nostro rapporto con l'esterno. Mangiare o non mangiare sono due scelte con le quali possiamo punirci o gratificarci, ma che in ogni caso rivelano il nostro equilibrio esistenziale...» così Gianna Schelotto in «Una fame da morire» e di qui parte, oggi alle 19.30 (dopo lo spettacolo *Cibo*), al teatro Spaziozero (vicolo dei Panieri, 3), il collettivo «Isabella Morra» per organizzare un dibattito su «Anorexia e bulimia», con il professor Mario Mazzetti e il dottor Vito Salvemini del centro delle Terapie dei disturbi alimentari dell'ospedale Sant'Eugenio.

Dove, come
Chi voglia conoscere meriti, virtù e limiti d'uso della *idroterapia* può partecipare al «corso di idroterapia integrata» che si terrà al Centro Macrobiotico Italiano (via della Vite, 14; telefono 679 25 09). I promotori del corso ne raccomandano l'utilità sia nella prevenzione delle ma-

ROMA SCOPRE LA COMODITA'.

Divano AMEDEO
LIRE 1.780.000
IVA, trasporto e montaggio inclusi.

VERA PELLE

Scegli i tuoi mobili:
la qualità costa meno
e la paghi come vuoi.

Semeraro
i prezzi più belli d'Italia

DOMENICA APERTO via Tiberina Km 17,000 CAPENA-ROMA - Orario 9.30/12.30 - 15.30/19.30